

al quale similitudine più adatta non fu mai conferita di « mostro marino ». Quando il mare è in tempesta e le onde mugghianti si accavallano lanciandosi spumeggianti sui fianchi di questo scoglio, esso stesso appare come vinto dall'irato elemento e spinto sinistramente entro la rada per cercarvi riparo e sfuggire alle insidie che tramano le aguzze e formidabili punte del capo Linguetta. La fantasia degli antichi aveva ben ragione di assurgere a voli lirici dinanzi alla maestà del mare in burrasca ai piedi degli Acrocerauni! Da questa collina sopra Col Rufa, guardando Saseno, s'impone all'osservatore la meraviglia che la Turchia non abbia mai sentita la necessità di difendersi col premunire lo scoglio di potenti fortezze, e si ammette facilmente che altri possano avere diritto di trar profitto dall'incuria del prossimo.

Riguardo alla flora non ho, in generale, nulla da aggiungere alle osservazioni già accennate. In un grandioso dumeto che la prolungata umidità di un rigagnolo profondo, vera incisione nel bianco calcare cretaceo, ha reso veramente imponente trovai il *Virbunum Tinus*, il quale, a quanto mi è noto, non era stato ancora indicato per la Turchia. In un substrato argilloso, riparato, presso il mare la *Coronilla glauca* in frutto era specie notevole col *Rhus Coriaria* var. *maritima*. Del resto non mi venne dato scoprire altro d'interessante fra le specie legnose. Le erbe mostravansi assai decimate. Nel tratto fra Col Rufa e Fleva presi ricordo del *Dorycnium hirsutum*, *Bupleurum luteum*, *Teucrium Polium* e *Scutellaria Columnae* var. *Sibthorpii* fra le piante più diffuse. Raccolsi l'*Iberis spathulata*; la *Silene sedoides* e *S. paradoxa*, l'*Hypericum ciliatum*, il *Dictamnus Fraxinella*, il *Lotus tenuifolius*, la *Scaligeria microcarpa*, l'*Athamanta macedonica*, la *Ferulago nodosa*, il *Podanthum limonifolium*, il *Cynanchum acutum*, la *Digitalis laevigata*, la *Veronica austriaca*, la *Linaria graeca*, la *Micromeria Juliana*, una *Stachys*, la *Statice virgata*, il *Thesium divaricatum*, l'*Avena barbata*. Altre specie meno divulgate e non raccolte erano la *Clematis Flammula*, l'*Elaeoselinum Asclepium*, la *Rubia peregrina*, l'*Acanthus spinosus* e l'*Ephedra campylopoda*.

Queste località fra Col Rufa e Fleva vengono pascolate nella stagione propizia dagli armenti dei musulmani di Ducati, che qua e là costruiscono capanne, alla moda dei *catuni* del Montenegro, conosciute in albanese col nome di *stani*. Stando all'apparenza sembrano, almeno queste dei Caraburun, più belle, più grandi e più pulite delle capanne montenegrine.

Esplorando questo territorio così arido, ci sorprese la sete tanto che avremmo volentieri bevuto l'acqua stessa del mare. Fortunatamente nelle adiacenze di Fleva trovammo un pozzo naturale assai profondo, che si apriva all'esterno con un foro largo più di mezzo metro. Mettemmo tutto il nostro ingegno, aumentato dalla necessità in cui ci trovavamo, per tirarne fuori un po' d'acqua. Pensa e ripensa, ma eravamo sempre come la volpe dinanzi al grappolo d'uva; eppure il bisogno di bere si accresceva all'estremo. Disponemmo all'ultimo momento del poco spago che scoprimmo nelle tasche per riunire alcuni pali tagliati nelle macchie; ad essi attaccammo